



Ministero dello Sviluppo Economico



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

La Cooperazione interregionale: opportunità e problemi

Roma , 10 Marzo 2009



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ministero dell'Economia e delle Finanze



Il contesto rispetto al 2000-2006

Una nuova strategia per la politica regionale nazionale

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

- Il QSN si riferisce a tutti e tre gli obiettivi dei Fondi Strutturali, includendo l'obiettivo "Cooperazione territoriale", con il fine di valorizzare l'apporto della cooperazione territoriale allo sviluppo regionale e alla coesione economica, sociale e territoriale.
- La cooperazione territoriale deve concorrere alle priorità strategiche del QSN, valorizzando il potenziale competitivo regionale e locale frenato dall'esistenza di confini amministrativi

La programmazione unitaria

4 grandi obiettivi e 10 priorità

Sviluppare i circuiti della conoscenza

1. Valorizzazione risorse umane
2. Ricerca e innovazione per la competitività

Accrescere la qualità della vita, sicurezza e l'inclusione sociale nei territori

3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza

5. Valorizzare le risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
6. Reti e collegamenti per la mobilità
7. Competitività dei sistemi produttivi locali e occupazione
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Internazionalizzare e modernizzare

9. Apertura internazionale e attrazione degli investimenti, consumi e risorse
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci





Cooperazione territoriale e sviluppo regionale

La cooperazione territoriale è compresa nel QSN:

é parte integrante della strategia italiana di sviluppo regionale

le azioni di cooperazione contribuiscono a raggiungere le priorità del QSN, fornendo valore aggiunto alle strategie e ai programmi di sviluppo regionale

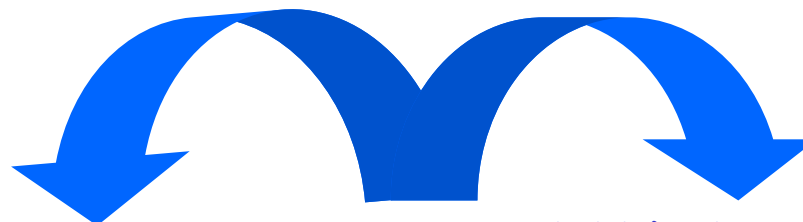
- ✓ **Programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontalieri, inclusi i programmi frontaliere IPA ed ENPI), transnazionali, interregionali**
- ✓ **Azioni di cooperazione interregionale nei programmi mainstream per le regioni “Convergenza” e “Competitività e occupazione”**

Cooperazione territoriale nel QSN

La cooperazione territoriale può assumere una valenza propulsiva per lo sviluppo regionale e per la coesione economica, sociale e territoriale, infatti, il QSN sottolinea che

la cooperazione territoriale deve concorrere alle priorità strategiche del QSN

perché alle regioni interessate
offre



opportunità di accedere a competenze, conoscenze, innovazioni di cui non dispongono o dispongono in modo insufficiente

la possibilità di proiettare su un mercato extradomestico le risorse territoriali, valorizzandone le potenzialità di crescita e competitività

Programmi di cooperazione

	Programma	Fondi FESR allocati (euro, prezzi correnti)
Cross border cooperation	Italia-Francia Alpi (ALCOTRA)	87.419.616
	Italia-Francia (frontiera marittima)	94.928.391
	Italia-Svizzera	68.811.858
	Italia-Austria	37.684.265
	Italia-Grecia	57.538.575
	Italia-Malta	19.106.204
	Italia-Slovenia	92.430.163
	ENPI-CBC Italia-Tunisa	12.595.744
	ENPI-CBC Bacino Mediterraneo	48.987.222
	IPA-CBC Adriatico	117.145.966
Transnational	Alpine Space	36.148.288
	Central Europe	32.946.071
	South East Europe	43.050.642
	Mediterranean	97.660.512
Interregional	Interregional Cooperation IV C	Non definito
	Urbact II	Non definito
	Interact II	Non definito
	Espon II	Non definito
	TOTAL	846.453.517

L'articolo 37.6.b

Considerato che

(4)...il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera , transnazionale e interregionale dovrebbe essere accresciuto....

(44) nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR gli Stati membri e le autorità di gestione possono disporre le modalità della cooperazione interregionale e tenere conto delle peculiarità delle zone che presentano svantaggi naturali

•**Art.37.6.b stabilisce che**

...Su iniziativa dello Stato membro interessato, per gli Obiettivi CONV e CRO i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere inoltre le azioni per la cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale





Perché l'articolo 37.6.b. in aggiunta ai programmi di cooperazione territoriale europea?

- Le Regioni hanno bisogno di cooperare anche bilateralmente con Regioni con le quali non condividono un programma di cooperazione transfrontaliero
- La cooperazione interregionale non riguarda solo una questione di lavoro di rete e uno scambio di buone pratiche
- La cooperazione interregionale deve essere funzionale e di supporto a tutte le strategie di sviluppo regionale
- La cooperazione interregionale è un “win-win approach” dal quale i territori possono sviluppare i propri vantaggi comparativi e allo stesso tempo raggiungere vantaggi e risultati condivisi




Lo stato dell'arte

Problemi

- La cooperazione territoriale e i programmi regionali continuano a essere due mondi separati
- Nè la Commissione Europea nè gli Stati membri hanno incoraggiato l'attuazione dell'articolo 37.6.b.
- Nessuno sa a livello EU:
 - Quali PO/Regioni di quale Stato vogliono usare l'articolo 37.6 b o sarebbe interessato ad usarlo
 - Come attuarlo praticamente



Il caso Italiano

- Il QSN include la cooperazione territoriale come una piena componente della strategia italiana per lo sviluppo regionale
 - La cooperazione interregionale è promossa sia nel paese (POIN) sia in conformità all'articolo 37.6.b
 - 10 regioni prevedono di attuare l'articolo 37.6.b, e destinare rilevanti risorse a questo scopo
- 
- Come e con quali regioni possono attuare questa parte dei loro PO?



10 Regioni Italiane hanno deciso di usare l'articolo 37.6.b

Regioni interessate all' art.37.6.b	Nessuna indicazione per art.37.6.b	Regioni non interessate all' art.37.6.b
<p>Abruzzo</p> <p>Basilicata</p> <p>Calabria</p> <p>Campania</p> <p>Friuli Venezia Giulia</p> <p>Lazio</p> <p>Lombardia</p> <p>Piemonte</p> <p>Toscana</p> <p>Veneto</p>	<p>Marche</p> <p>Molise</p> <p>Puglia</p> <p>Sicilia</p> <p>Umbria</p>	<p>Bolzano Province</p> <p>Emilia Romagna</p> <p>Liguria</p> <p>Sardegna</p> <p>Trento Province</p> <p>Valle D'Aosta</p>

Potenziali partners secondo i POR

Abruzzo	Est Europe, Mediterranean regions
Basilicata	France, Hungary
Calabria	Spain, France, UK, Ireland, Germany, Greece, Portugal, Malta
Campania	Mediterranean regions
Friuli Venezia Giulia	Austria (Carinzia), Croatia, Slovenia
Lazio	Spain (Valencia), Slovakia (Bratislava)
Lombardia	Central Europe, Mediterranean regions, France, Switzerland
Piemonte	Central Europe, Mediterranean regions, France, Switzerland
Veneto	Austria (Carinzia), Croatia, Slovenia, Romania

Una preliminare selezione di “potenziali partners”

Criteri di selezione:

- **Precedente esperienza di cooperazione**
- **Best practices Europee**
- **Interesse economico per certe aree**





Stato dell'arte in Italia

Nessuna attuazione di iniziative programmate nei Programmi operativi fino ad oggi

Bisogno di linee guida e regole comuni a livello comunitario allo scopo di attuare le azioni programmate





ALCUNI PRINCIPALI ASPETTI CRITICI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ITALIANA

Mancanza di informazioni necessarie sull'uso dell'articolo 37.6.b negli altri Stati membri che di conseguenza rende difficile identificare potenziali partners.

Cosa accade in caso di asimmetria??

**Per esempio – E' possibile cooperare con le autorità locali/regionali che non prevedono nei loro PO l'uso del 37.6.b? In questo caso come assicurare la copertura finanziaria per i programmi interregionali??
(per esempio : - Unilateralmente?
Con altre fonti finanziarie?)**





ALCUNI PRINCIPALI ASPETTI CRITICI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ITALIANA

**Mancanza di linee guida sulle procedure amministrative
per l'attuazione di programmi interregionali di cui
all'articolo 37.6.b**

Come definire il contesto normativo per un programma interregionale Europeo che coinvolga una autorità regionale/locale di differenti Stati membri (p.e. con riferimento a criteri per la selezione e la valutazione dei progetti ; per l'ammissibilità della spesa ; sui sistemi di cofinanziamento)

È uno strumento appropriato un accordo contrattuale tra autorità regionali/locali degli Stati coinvolti con l'obiettivo di chiarire le obbligazioni di entrambe le parti e di definire le procedure di attuazione??

Che genere di restrizioni questo accordo dovrebbe rispettare???





ALCUNI PRINCIPALI ASPETTI CRITICI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ITALIANA

Quali autorità europee regionali e locali sono titolate a lanciare iniziative di cui all' articolo 37.6.b, secondo la definizione di autorità regionali e locali in ogni singolo stato membro???

Fino a che punto le risorse finanziarie di cui all'articolo 37.6.b possono essere usate per cofinanziare iniziative attraverso altri Programmi Comunitari (Interreg IV C, VII Programma quadro???)





POSSIBILI PASSI DA INTRAPRENDERE

Intraprendere e promuovere un'analisi comparativa sull'uso dell'articolo 37.6.b negli Stati Membri allo scopo di aiutare le Autorità Europee regionali/locali a selezionare i partners

Definire le linee guida per l'attuazione dell'articolo 37.6.b, tentando di definire possibile modelli di attuazione”.





COSA STA SUCCEDENDO NEL FRATTEMPO?

- Monitoraggio con le regioni, nel contesto delle verifiche periodiche sull'attuazione dei Programmi operativi CONV e CRO;
- Scouting e facilitazione dei rapporti con regioni di altri paesi (es. Polonia);



Grazie dell'attenzione!

